

**XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE
LECCE | 6-8 OTTOBRE 2022**

**Mozione per l'introduzione di una normativa fiscale
a sostegno delle aggregazioni professionali**

presentata da:

AVV. BARBARA MELINATO (Delegata del Foro di PADOVA)

*** * ***

PREMESSO CHE

L'esercizio dell'attività forense e la figura stessa dell'avvocato stanno attraversando una delicata fase di transizione, in conseguenza delle complesse evoluzioni della società contemporanea: proprio in ragione delle difficoltà di questo intenso processo di adattamento, gli avvocati devono dimostrare - oggi più che mai - la capacità di riaffermare e consolidare la centralità della propria funzione, avendo la lungimiranza di accompagnare le giovani generazioni attraverso un percorso virtuoso che, dopo l'accesso alla professione, sia in grado di valorizzare concretamente il merito e le competenze.

Fermo restando il carattere essenziale della formazione, questo risultato si può agevolare aprendo consapevolmente la via alle aggregazioni (soprattutto multidisciplinari) tra professionisti, in modo da accrescere efficacemente - nella logica delle specializzazioni e di una connessione globale - la competitività degli avvocati, mediante il confronto con una platea nazionale ed internazionale di colleghi e di potenziali clienti.

CONSIDERATO CHE

La legge professionale forense n. 247/2012 ha disciplinato - all'art. 4 - le "Associazioni tra avvocati e multidisciplinari". Tale impianto è stato integrato dalla legge n. 124/2017, che ha introdotto l'art. 4 bis, rubricato "Esercizio della professione forense in forma societaria": nulla, però, è stato previsto in merito al regime fiscale del singolo socio e/o associato.

In ragione di tale lacuna, il professionista, che entri a far parte di un'associazione o di una società tra avvocati, attualmente perde *sic et simpliciter* la possibilità di aderire al regime fiscale agevolato (cosiddetto forfettario).

Tale assetto normativo si rivela ingiustificatamente pregiudizievole, dal momento che disincentiva l'accesso alle realtà organizzate in forma di aggregazione non soltanto dei

giovani professionisti, ma anche dei tanti avvocati che, in considerazione del reddito prodotto, optano per il suddetto regime fiscale forfettario.

Ciò si pone in palese violazione dei diritti costituzionalmente garantiti e limita la costituzione stessa delle realtà di studi aggregati, che potrebbero invece rappresentare un utile strumento per svolgere efficacemente attività professionali in sinergia, ottimizzando i costi di gestione e ponendosi sul mercato in modo competitivo e strategico, con un'offerta strutturata di prestazioni alla clientela.

Consentendo agli avvocati di mantenere il regime forfettario, anche se operanti in forma associata o societaria, si stimolerebbe positivamente una concorrenza trasparente e si potrebbero creare nuove opportunità lavorative, in virtù di una razionale diversificazione dei canali di intervento all'interno di una medesima realtà professionale.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Tra i temi di questo Congresso, vi è anche la sostenibilità della professione a seguito delle riforme in attuazione e, dunque, trova pieno interesse la presente mozione, in quanto è finalizzata a colmare le lacune e le discriminazioni normative inerenti all'esercizio in forma associativa o societaria.

* * *

Tutto ciò premesso e considerato, l'Avvocatura Italiana, riunitasi nel XXXV Congresso Nazionale Forense, sessione ordinaria, a LECCE, a paritaria tutela di tutti gli iscritti all'ordine forense, di tutti i cittadini italiani e dei principi espressi nella Carta costituzionale, nonché nell'interesse del Paese,

CONFERISCE AMPIO MANDATO

al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense e alle rappresentanze forensi territoriali di porre in essere ogni necessaria iniziativa, nelle sedi competenti ed opportune, affinché si chieda al Governo tutto e, in particolare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle Camere e a tutte le forze politiche di proporre e sostenere iniziative ed interventi che recepiscano i principi sopra illustrati, consentendo agli avvocati di mantenere il regime fiscale agevolato anche allorquando acquisiscano la qualifica di socio in società tra avvocati e professionisti o di associato in associazioni professionali.

Padova, 29 Agosto 2022

AVV. BARBARA MELINATO (Delegata del Foro di PADOVA)